

LUCA DI PALMA

MAESTRO DEI GRADUALI DI SAN SALVATORE A PAVIA¹

MAESTRO DEI GRADUALI DI SAN SALVATORE A PAVIA
attivo a Pavia tra la fine del XV e gli inizi del XVI secolo

Iniziale *E* con l'*Adorazione dei Magi*
miniatura ritagliata, tempera su pergamena, mm 112 × 92
Pavia, secolo XV-XVI
Milano, Biblioteca Trivulziana, Pergamene sciolte C 54 (FIG. 1)

L'iniziale proviene da un antifonario smembrato di cui si è persa traccia. Sul *verso* della pergamena infatti sono osservabili due frammentarie righe di testo in grafia gotica liturgica («[...]o / [...]spa»), vergate in inchiostro bruno, cui seguono tetragrammi in rosso con notazione musicale quadra in bruno. In corrispondenza dell'estremità inferiore destra si legge la moderna segnatura in grafite «C 54»; poco al di sopra invece è osservabile parte del disegno preparatorio eseguito dal miniatore per la scena al *recto*.

L'episodio raffigurato è quello dell'*Adorazione dei Magi*. A sinistra siede la Vergine con il Bambino benedicente, mentre Giuseppe osserva poco discosto la scena; dinanzi a loro i tre Magi, elegantemente abbigliati, offrono i propri doni e si prostrano in adorazione. Alle spalle dei personaggi un candido muro e una semplice tettoia in legno, a rievocare il luogo della santa nascita, caratterizzano il semplice paesaggio agreste di sfondo, chiuso all'orizzonte da una collina su cui s'eleva una città turrita. L'improvviso ritaglio, eseguito in occasione dell'asportazione della miniatura, ha portato alla perdita del profilo dell'iniziale e del relativo fondo in oro. Tale intervento, che mira a preservare la sola scena centrale senza alcun riguardo verso l'iniziale nella sua interezza, è del tutto analogo ad altre operazioni che hanno interessato alcuni minî attribuiti a Francesco e Girolamo Dai Libri, oggi conservati presso il Museo di

1. La presente scheda è tratta, con adattamenti, da L. DI PALMA, *Il Fondo pergamene sciolte della Biblioteca Trivulziana di Milano: le miniature lombarde*, tesi di laurea in Archeologia e Storia dell'Arte, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, a.a. 2014-2015 (relatore: Milvia Bollati), pp. 171-173.

Castelvecchio a Verona². Della lettera si osservano comunque la parte più interna del profilo e il tratto mediano orizzontale, che ne consente una sicura identificazione con l'iniziale *E*. Questa appare composta da foglie acantacee di colore verde, rosa e blu, accompagnate da frutti sferici in ocra. Giulia Bologna³ ha correttamente ricondotto il frammento al contesto lombardo di primo Cinquecento, senza avanzare però alcuna proposta attributiva. A un'osservazione più attenta si riconoscono i caratteri tipici dello stile dell'anonimo Maestro dei Graduali di San Salvatore a Pavia, attivo nella cittadina lombarda a cavallo tra il XV e il XVI secolo⁴.

Un interessante confronto può essere proposto con l'illustrazione xilografica raffigurante *Galen, Avicenna e Ippocrate* del *Canon medicinae* di Avicenna, stampato tra il 1510 e il 1512 a Pavia (FIG. 3). Osservando con attenzione i volti di Galeno e Avicenna si possono facilmente scorgere evidenti somiglianze con il Magio barbuto posto al di là del tratto mediano dell'iniziale della Biblioteca Trivulziana. Questi mostrano fisionomie caratterizzate da occhi incavati con palpebre semichiuse, lunghe e sottili canne nasali, bocche corruciate dalle labbra prominenti, incornicate da curate barbe a doppia punta.

Affinità si riscontrano anche tra i personaggi della miniatura milanese e le figure del f. 1r del secondo volume del *Salterio Innario* dell'abbazia di San Sisto a

2. Si tratta di una serie di sei iniziali istoriate, ricondotte alla mano di Francesco Dai Libri (cfr. *Museo di Castelvecchio. Catalogo generale dei dipinti e delle miniature delle collezioni civiche veronesi I. Dalla fine del X all'inizio del XVI secolo*, a cura di P. Marini, G. Peretti, F. Rossi, Cinisello Balsamo, Silvana, 2010, pp. 301-303), raffiguranti la *Natività* (inv. 4468-1B1769), la *Lapidazione di santo Stefano* (inv. 4363-1B1664), *San Giovanni sull'isola di Patmos* (inv. 4448-1B1749), la *Strage degli innocenti* (inv. 4450-1B1751), l'*Adorazione dei Magi* (inv. 4479-1B1780) e la *Presentazione di Gesù al tempio* (inv. 4449-1B1750). Ritagliate da un medesimo antifonario, le miniature sono giunte al museo veronese nel 1883 dalla collezione di Giovanni Battista Buri. A queste vanno poi aggiunte tre iniziali con *San Giovanni Battista* (inv. 4445-1B1746), con *Frati olivetani e benedettini, martiri e fanciulli in cammino lungo la via del Signore* (inv. 4432-1B1733) e con *Re Davide e la Trinità* (inv. 4426-1B1727), attribuite anch'esse a Francesco (cfr. *Museo di Castelvecchio*, cit. *supra*, pp. 330-331, 336). Uguale sorte è toccata anche alle iniziali riproducenti *Dio Padre che appare a due profeti* (inv. 4459-1B1760), un *Monaco olivetano in preghiera* (inv. 4425-1B1726), la *Processione del Santissimo Sacramento* (inv. 4431-1B1732), *San Benedetto* (inv. 4362-1B1663), *San Giovanni Battista* (inv. 4368-1B1669) e i *Santi Pietro e Paolo* (inv. 4361-1B1662; inv. 4473-1B1774), tutte avvicinate alla mano di Girolamo Dai Libri (cfr. *Museo di Castelvecchio*, cit. *supra*, pp. 326-330, 334-336).

3. G. BOLOGNA, *Una raccolta miscellanea all'Archivio Storico Civico di Milano*, «Arte lombarda», 16 (1971), pp. 157-186: 177; EAD., *Miniature lombarde della Biblioteca Trivulziana*, Milano, Comune di Milano, 1973, p. 143.

4. Sul Maestro dei Graduali di San Salvatore a Pavia si veda P.L. MULAS, *Maestro dei Graduali di San Salvatore a Pavia*, in *Dizionario biografico dei miniatori italiani. Secoli IX – XVI*, a cura di M. Bollati, Milano, Bonnard, 2004, pp. 463-464.

Piacenza (collezione privata). La Vergine dell'*Adorazione dei Magi* ha il volto pieno e tondeggiante, sapientemente plasmato attraverso l'impiego di un fumoso chiaroscuro, caratterizzato da un'ampia fronte, che identico si ravvisa nelle *Sante Martina e Barbara*, inserite entro clipei lungo il bordo esterno della pagina piacentina (cfr. FIGG. 4-5).

Calzante risulta essere il raffronto con l'*Adorazione dei Magi* (cfr. FIG. 2), oggi in collezione privata. Quest'ultimo minio, datato al principio del Cinquecento, coincide quasi perfettamente con l'iniziale milanese a eccezione di alcune lievi variazioni nelle pose delle figure, le quali si muovono entro una scena ristretta, priva di quella profondità prospettico-atmosferica che connota invece la nostra miniatura. Identici appaiono infatti la Vergine e il Bambino, posti sulla sinistra della scena e abbigliati con le medesime vesti; il Magio dalla barba appuntita prostrato in adorazione di Gesù che, in egual maniera, tende verso di lui la gamba destra affinché questi possa baciar gli devotamente il piede. Somigliante è anche il Magio stante al di là del tratto mediano dell'iniziale, il quale dialoga con il terzo Magio che, in questo caso, unica significativa discrepanza, non è effigiato come un moro.

Da questi confronti si deduce che l'iniziale istoriata della Biblioteca Trivulziana trova posto tra le opere più mature del nostro anonimo miniaturista, riconducibili ai tardi anni Ottanta-Novanta del Quattrocento, caratterizzate da un preciso rigore formale e da una monumentalità pittorica di stampo rinascimentale che l'artista, allo sfiorire della miniatura, sarà in grado di trasferire nelle sue diverse stampe.



FIG. 1 - MAESTRO DEI GRADUALI
DI SAN SALVATORE A PAVIA
Adorazione dei Magi
Iniziale E, secolo XV-XVI
Milano, Biblioteca Trivulziana, Pergamene sciolte C 54 recto



FIG. 2 - MAESTRO DEI GRADUALI
DI SAN SALVATORE A PAVIA
Adorazione dei Magi
Iniziale I, secolo XVI in.
Collezione privata

4



FIG. 3 - MAESTRO DEI GRADUALI DI SAN SALVATORE A PAVIA
Galeno, Avicenna, Ippocrate, 1510-1512
AVICENNA, *Canon medicinae*



FIGG. 4-5 - MAESTRO DEI GRADUALI DI SAN SALVATORE A PAVIA

Sante Martina e Barbara, 1490-1495
Collezione privata, Sallario Innario, f. 1r